Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.30, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 23

# IL PICCOLO CROCIATO

**Organo della democrazia cristiana nel Friuli**

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 6 Giug. 1909

## La politica alla Camera

**Il voto di sabato.**

Sabato alla Camera si ebbe un secondo voto politico. I deputati dell'Estrema — socialisti, repubblicani e radicali — avevano presentato un ordine del giorno di sfiducia al governo pel suo contegno nella politica interna. Messo ai voti, raccolse numero 93 voti; mentre ben 262 deputati votarono contro. Gli anticlericali di mestiere sono stati così serviti per la seconda volta. La Camera è contro di loro; e siccome la Camera è costituita dai rappresentanti della nazione, la nazione è contro questi anticlericali. I quali continueranno a gridare naturalmente che il paese è con... loro.

**Che cosa fanno?**

Mentre si chiude questo primo periodo della vita parlamentare, si può bene domandare che cosa abbiano saputo fare e che cosa facciano quei deputati anticlericali mandati alla Camera da quella parte della massa lavoratrice, che tanto spesso e così volentieri si lascia turlupinare dalle promesse e dai grandi paroloni. E la risposta è una sola come una è la parola per darla: **nulla.** Nulla hanno fatto o promosso a vantaggio della classe lavoratrice.

Insegnamento laico — soppressione di monache e di frati — guerra contro la religione — divorzio: ecco gli argomenti, intorno ai quali si sono scalmanati. Argomenti che non faranno certo la massa affamata, che non dà certo lavoro ai disoccupati. E la Camera, nella grande maggioranza, ha fatto bene a schiacciarli con le votazioni seguite.

**Le loro buone intenzioni.**

Alla Camera socialisti, repubblicani e radicali — costituiti in blocco anticlericale — hanno biasimato il governo per aver cercato i voti dei clericali. Ha risposto — e molto bene — Giolitti, presidente dei ministri. Egli ha detto: Se i preti e i clericali sono andati a votare, hanno esercitato un loro diritto. Sono padroni e la legge deve tutelare questo loro diritto. Se poi, andando a votare, hanno votato contro di voi, era loro dovere. Voi minacciate la guerra contro la religione e la chiusura delle chiese. Nessuna meraviglia quindi se preti e cattolici si sono schierati contro di voi.

Benissimo detto. Anche il governo conosce le buone intenzioni di quei messeri, i quali insultano e minacciano i cattolici e poi si lamentano se i cattolici sono contro di loro.

## COME SI EDUCA.

A Roma due bambini, alunni della Scuola elementare « Umberto I », conosciuta l'abitazione di un loro compagno, che è in un mezzanino; vi sono penetrati, salendo da una finestra e, dopo aver cercato invano dei pennini, ne hanno tolto del denaro. Scoperto il fatto, i due bambini ebbero severissimi rimproveri dai parenti e dai maestri; ma quando fu loro chiesto come mai si fossero indotti a un atto simile, risposero con ingenuità stupefatta: « Avevamo visto rappresentare in un cinematografo alcuni bambini che salivano da una finestra nella casa di un altro, ed abbiamo voluto farlo anche noi ». Su questa risposta semplice, schietta, logica — commenta la *Tribuna* — ci sarebbe da scrivere un nuovo *Emilio*, se i libri di educazione contassero ancora qualche cosa. Essa rivela quanto larghi siano la suggestionabilità e lo spirito di imitazione nei bambini e che potenza suggestiva abbia su essi una rappresentazione cinematografica. Nè il fatto è isolato. Tempo fa — è lo stesso giornale che lo narra — un bambino tentò di strangolarsi per imitare una scena simile vista al cinematografo. Chi sa poi quanti altri episodii del genere rimangono ignorati.

Ma nessun Podrecca propone, per questi fatti, una maggior sorveglianza nelle produzioni cinematografiche e librarie...

## E che tempesta!

Un giornale socialista di Viareggio, *La Versilia Nuova*, pubblicò, tempo, fa, una corrispondenza da Corvajo di Serravezza, ove si accusava di azioni turpi il curato di quel paese, don Luigi Pardi, e si mostravano perfino, con spudorate vignette, le *pose* delittuose. Il revendo Pardi, che è un sacerdote illibato, sporse, naturalmente, querela contro quel foglio pornografico, accordando *ampia e completa facoltà di prova.*

La querela, oltre al giornalaccio, si estendeva agli autori della vile corrispondenza. Il tribunale di Lucca ha condannato come responsabile della volgare diffamazione Arturo Giannaccini a 6 mesi di reclusione e L. 694 di multa, Marchi Ernesto a mesi 10 e L. 933 di multa, Giusti Angelo a mesi 10 di reclusione, collo aumento di un sesto di segregazione cellulare e L. 971 di multa, Cendi Aristide a mesi 5 di reclusione e a lire L. 466 di multa...

E che tempesta salutare sul groppone di quei vili diffamatori!

## MAESTRO MODELLO

A Portici, vicino Napoli, è avvenuta in scuola una grave tragedia. Tra il maestro Michele Naldi, sui 30 anni, e il maestro Vincenzo Pierro, di 66 anni, si è accesa una disputa vivace sotto gli occhi degli scolari.

Ad un tratto il Naldi ha fatto le mosse per lanciarsi contro il collega; ma si è interposto l'altro maestro, Salvatore Gagliardi che dopo averlo aspramente rimproverato perchè inveiva contro un vecchio, lo ha schiaffeggiato e gettato a terra.

Il Naldi, in un impeto di furore, è corse allora in classe, ha impugnato una rivoltella che teneva nel cassetto della scrivania e tornato nel corridoio, ha spianato l'arma contro il Pierro che stava in mezzo agli altri maestri, lasciando partire tre colpi che per puro miracolo non hanno ferito alcuno.

Può immaginarsi la scena che è seguita! Da tutte le parti gli alunni, gridando per lo spavento, si sono dati a fuggire in istrada, mentre nella via la folla accorsa commentava severamente l'accaduto....

Ed è così che non solo non si educano ma si spaventano i bambini dai moderni maestri « laici »!

## BESTIA !...

.... lo vidi che usciva allora allora dalla bettola: barcollava sulla persona, chè le gambe non lo potevano più sostenere; gli occhi stralunati, da incantato; la lingua che non sapeva dir due parole in regola... Com'era ripugnante, stomachevole quell'uomo ridotto a quel modo!

V'era entrato la mattina, e, come il solito, aveva tracannato, l'un dopo l'altro, parecchi bicchierini di acquavite. In sul'e prime era stato abbastanza in sè; ma poi a poco a poco la mente gli s'era andata offuscando; la lingua incespicava, tanto che in breve non riesciva più a dir due parole di sêguito...

Mano mano che la mente s'andava oscurando, i discorsi si facevano sempre più sconclusionati, frivoli, da maleducato...

Ne usciva dopo tre, quattro ore perduto per la mente, pel cuore, pel corpo stesso che a stento sapeva governare...

La famiglia era povera; povera tanto! Il padre ridotto omai all'impotenza per il peso degli anni: la moglie carica di figli, col pensiero di dover essa provveder loro dì per dì, scarna, sfinita: i figli laceri, sparuti per la miseria, coi segni dei vizii del padre e di una vita che si presentava tutt'altro che felice sul volto...

Avrebbe dovuto essere il sostegno del vecchio padre e della consorte, il sostegno e l'esempio dei figli... e con la sua condotta e coi suoi vizi non ne era che il disonore e la rovina...

Bestia !...

## La paglia dell' „Asino "

Guido Podrecca, direttore dell'*Asino*, ha tenuto alla Camera un discorso anticlericale. A un certo punto ha invitato il Governo a togliere tutti quei milioni, che i preti e la Chiesa, nel corso dei secoli, hanno rubato ai lavoratori

Il deputato cattolico Cameroni gli rispose allora: — Ma siete voi che rubate alla povera gente il soldo volta per volta per vivere alle sue spalle!

E Cameroni ha scolpito con quelle parole felicissime, l'opera di una falange di campioni del socialismo italiano, in genere — e di certi giornalisti in ispecie.

Al Congresso socialista di Roma del 1905, tenuto in quella cosidetta « Casa del Popolo » appena allora costrutta, parlandosi della stampa del partito e della gestione dell'*Avanti*, alcuni compagni chiesero di conoscere anche i conti dell'*Asino*.

Podrecca era presente e col più ironico sorrisetto sul labbro diede a quella brava gente una patente d'ingenuità; essa doveva sapere che l'*Asino* è un organo che serve il partito ma non un organo del partito; è proprietà rivatissima (altro che collettivismo!) di alcuni compagni soltanto, nella quale gli altri « compagni » perciò non hanno diritto alcuno di ficcare il naso...

I soldini — od i soldoni — degli abbonamenti e della rivendita del foglio così meravigliosamente educatore della coscienza delle folle, devono cioè entrare tutti, e rimaner tutti, nelle tasche dell'on. Podrecca e del degno confratello di grufolamento Rata Langa.

E si assicura — anzi è certo — che quei soldini e soldoni fanno le decine di migliaia di lire di guadagno netto, nettissimo... non inquinato da occhio, da naso e da unghia profana.

Si comprende, perciò, magnificamente come l'asino abbia la pancia d'un porco di primissima classe.

E' l'effetto dell'accumulamento dei soldini e soldoni non rubati no... semplicemente *cavati* al proletariato.

E che la duri.....

Ah! la magnifica opera di redenzione sociale?

## Non sono confessionali.

La sciocchezza degli anticlericali italiani in genere e dei romani in ispecie pare davvero non abbia limiti, meno ancora — se è possibile — dello spirito piccino di intolleranza che essi dimostrano in ogni occasione. Eccone una nuova:

I ferrovieri francesi venuti in numero di oltre 800 in pellegrinaggio a Roma e dopo essere stati ricevuti in udienza da Pio X, tennero un banchetto in Vaticano A quanto leggiamo sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino, i ferrovieri francesi credettero di far cosa gradita ai loro colleghi italiani, invitandoli cortesemente a pranzo.

I ferrovieri romani, da liberi anticlericali, sdegnosamente rinunciarono all'invito; tuttavia un certo numero credette di non obbedire all' *ukase* della direzione della loro Associazione, intervenendo al banchetto.

Apriti cielo! Saputosi dai colleghi romani questo intervento, fu subito convocato il Consiglio direttivo del personale viaggiante, il quale votò un ordine del giorno deplorando l'intervento di esiguo numero di ferrovieri italiani al banchetti del Vaticano, perchè la loro presenza colà offendeva i sentimenti della maggioranza dei ferrovieri italiani e della Francia laica.

Il Consiglio si è riservato di prendere dei provvedimenti verso quei colleghi che hanno partecipato al banchetto.

E poi si dicono leghe neutre! E poi si chiamano *confessionali* le nostre associazioni!

### Una rivolta di viaggiatori contro il personale ferroviario.

Si ha da Napoli: Gravissimi fatti si sono svolti presso Casalnuovo, sulla Nola-Napoli. Il treno, partito stamane alle 4,35 da Nola, era sovraccarico di viaggiatori, talchè i vagoni erano estremamente gremiti. Tra il personale del treno ed i viaggiatori sorsero in seguito a questo fatto delle vivaci discussioni che degenerarono in vere e proprie risse, durante il percorso. A Casalnovo il guardafreno pretese che parte dei viaggiatori scendessero perchè era materialmente impossibile proseguire in tali condizioni. L'ira dei viaggiatori divenne terribile. Il treno si arrestò. I viaggiatori si scagliarono contro il personale minacciandone seriamente la vita. Dodici dei tredici vagoni che componevano il treno furono rovesciati e semi distrutti.

Il macchinista, vistosi perduto, staccò la macchina del treno ed a tutto vapore partì per Napoli, dove giunse sano e salvo e dove portò la prima notizia.

I viaggiatori intanto, cui sembra siasi unito un gruppo imponente di contadini, tagliavano la linea telegrafica, distruggevano gli apparecchi telefonici per continuare indisturbati l'opera di saccheggio, senza che potessero essere avvisati i carabinieri di Casalnovo.

Si cerca di organizzare un treno di soccorso nel quale prenderanno posto dei funzionari della ferrovia e 50 carabinieri.

## LEZIONE EVANGELICA

**Il cieco di Betsaida.**

Gesù e i discepoli, sbarcati dalla traversata « giunsero a Betsaida; e gli fu presentato un cieco, e lo supplicavano che lo toccasse ». Questa volta non fu il cieco stesso a domandare la grazia, ma altri; e il Signore li esaudisce per insegnarci che aggradisce che si preghi anche per gli altri: e molto più possono pregare per noi gli angeli e i santi che sono già in cielo viventi nella gloria del Signore, e specialmente la Madonna, nella quale noi tanto confidiamo.

« Ed Egli, preso il cieco per mano, lo menò fuori della borgata; e colla sua saliva avendogli toccati gli occhi e impostegli le mani, gli domandò se vedeva qualche cosa ».

E' un rimedio primitivo, con cui, come dice un autore, siamo soliti anche noi, in mancanza di meglio, di nettare gli occhi affumicati; ma però solo la saliva dell'Uomo-Dio poteva bastare a dar la vista a un cieco.

« E il cieco, alzati gli occhi disse: Vedo gli uomini come alberi che camminano ». E voleva dire che egli vedeva in confuso e non bene distintamente tanto da differenziare gli uomini dai tronchi degli alberi, se non perchè li vedeva muoversi e camminare.

« Gesù gli pose di nuovo le mani sopra gli occhi, ed egli cominciò a vedere, e ricuperò la vista, e vedeva tutte le cose chiaramente ».

Gesù sana questo cieco non tutto ad un tratto, sia per dimostrare che Egli è libero dispensatore de' suoi doni, sia perch' Egli usò della sua potenza a proporzione della fede del malato; la qual fede essendo piccola da principio, non ebbe egli se non in parte la sanità: cresciuta di poi e perfezionata la fede, fu egli pure perfettamente sanato. Finalmente col sanarlo in due volte gli faceva conoscere meglio il beneficio, onde ne facesse maggiore stima e ne fosse più grato. E' sempre grande la varietà dei modi con cui succedono i miracoli, acciocchè gli uomini sempre meglio riconoscano che la sola potenza e bontà di Dio li opera a suo piacimento. *Qui vi è il dito di Dio*. Alla nostra fede, alla nostra preghiera Egli accondiscende quando torna a nostro bene.

Molto più spesso e pei medesimi fini Dio tiene lo stesso ordine nel guarire le malattie dell'anima, cioè nella conversione dei peccatori; la quale avviene il più delle volte in assai svariate circostanze e per più gradi, perchè è la grazia di Dio che la previene e la opera a misura che l'uomo vi corrisponde.

« E Gesù lo rimandò a casa dicendogli: Vattene a casa tua, e se entrerai nel borgo, guarda di non dir nulla a nessuno ».

Questa proibizione insegna a noi di non cercare la vanagloria. Restava però il sentimento di gratitudine in chi era stato beneficato; e Gesù non fece mai colpa a quelli che avevano narrato il benefizio ricevuto.

## La sapienza dei nostri vecchi

*Chi crede senza pegno, non ha ingegno.*

Siamo in certi tempi ora!... Oggi, come oggi, se s'ha da prestar denaro magari a suo padre, sta bene farsi far... la Cambiale. Mah!...

—

*Chi per altrui promette, entra per le larghe e esce per le strette.*

E alle volte esce tanto per le *strette* che ci lascia il pelo e la pelle. E dunque, cari miei, prima di prometter per altri... andiamo adagio! se ne son pentiti già tanti.

—

*Chi vuol Quaresima corta, faccia debiti da pagare a Pasqua.*

Certo che per chi ha debiti da pagare a Pasqua, la Quaresima ha... meno di quaranta giorni.

—

*Chi è debitore non riposa come vuole.*

Mo: perchè

*Finchè si è debitori, si è in dolori.*

E che dolori, dico io!

—

*E' meglio diventar « rosso » sul momento, che « verde » poi.*

Certo che a dire un: *no*, alle volte si diventa *rossi*: ma anche diventar *verdi* poi per rabbia di non poter riaver il suo... Per me — l'ho provato, per questo parlo — ho giurato di diventar *rosso*, e magari di tutti i colori, sul momento: ma *verde* poi, no e no!

## Imitiamo i nostri fratelli dell'Austria.

I nostri contadini si lamentano: molte tasse, cattive locazioni e via dicendo. E pure se i nostri contadini, invece di fermarsi alle sole lagnanze, si mettessero sul serio a organizzarsi, le cose cambierebbero anche per loro.

Prendiamo l'esempio dai contadini cattolici dell'Austria. A Vienna si è tenuto in questi giorni un Congresso di tutte le associazioni dei contadini cattolici e si è deciso di costituire una lega generale per trattare interessi della classe. Bene, volete sapere quanti sono i contadini organizzati?

Nell'Austria inferiore gli organizzati sono 57 mila, nel Salisburghese 12 mila, in Tirolo 220 mila, in Stiria 45 mila, nell'Austria superiore 36 mila e così via... E tutte queste leghe hanno i loro segretariati ed i loro giornali, istituti interni di previdenza e di risparmio e influiscono sulla legislazione, specialmente sulla compilazione dei trattati commerciali e delle tariffe daziarie.

Nel congresso di Vienna, per esempio, vennero votate numerose risoluzioni. Tra le quali: l'assicurazione sociale, l'assicurazione del bestiame, la difesa della viticoltura, l'applicazione della legge sui vini, lo sdebitamento dei terreni, la riforma dell'imposta fondiaria, dell'imposta casatico, ecc. ecc.

Così si fa e così si ottiene. E quelle migliaia di contadini organizzati, s'impongono. Essi vincono nelle elezioni comunali, vincono nelle elezioni provinciali, vincono nelle elezioni politiche. E mandano ai Consigli e alla Camera persone di loro fiducia; persone veramente cristiane e che di loro s'interessano.

Erano niente, e sono tutto...

E anche voi, contadini del nostro Friuli ora siete niente; ma anche voi potete essere tutto... Organizzatevi nel nome di Cristo!

## NEL NOSTRO CAMPO

*Convegni e adunanze:*

A *Pavia* si tenne il *Congresso giovanile cattolico lombardo*. Oltre al card. Maffi — l'amico speciale dei giovani — vi intervennero parecchi vescovi della Lombardia e fuori. Vi si trattarono importanti temi: sulla *organizzazione degli studenti secondari*; sui *criteri generali di organizzazione giovanili*; sui *ricreatori militari*, ecc. ecc. Il Congresso terminò col canto solenne del *Te Deum*. Vi avevano mandata la loro adesione gli onorevoli Meda, Longinotti, Coris, Cameroni, Cornaggia.

— A *Treviglio* si tenne il Convegno delle *organizzazioni tessili lombarde*. Erano rappresentate 75 associazioni. Tra l'altro — tenuto avuto di tutto — si stabilì di inoltrare domanda ai proprietari di stabilimenti per l'aumento quotidiano agli operai di 20 cent. e la proposta che, in caso di divergenze, queste siano tolte con arbitrati probivirali.

— Ad *Alessandria* si tenne l'adunanza diocesana. Scopo: un più forte sviluppo d'azione cattolica.

— A *Padova* — a pochi giorni di distanza del Congresso di Treviso — si tenne un importante Convegno diocesano. Vi si trattò della *stampa*, del *movimento giovanile*, del *movimento economico*. Per quel che riguarda i *giovani* — quei cari giovani — si trattò della necessità che nei Circoli giovanili si insista sulla istituzione di scuole di propaganda religiosa e sociale.

Altre riunioni si tennero a *Jesi*, a *Castelplano*, ecc. dove si svolse tutto un lavoro di preparazione per l'azione cristiano-sociale.

—

*Commemorazioni*: la *Rerum novarum* — la famosa Enciclica di Leone XIII nella quale così magistralmente tratta la questione operaia — venne commemorata ultimamente in tanti luoghi: a *Pitelli*, a *Savona*, a *Lugo*, a *Parma*, a *Rovigo*, a *Pontassieve* ecc. ecc.

—

*Conferenze*: come il solito, *senza numero*; a *Massa Superiore* sulla *organizzazione cattolica*; a *Castelnuovo Basiano* sul *dovere dei giovani nell'ora presente*; ad *Acireale* sulla *Unione Popolare* ecc. ecc.

—

*Nuovi giornali*:

A *Cerignola* cominciò le pubblicazioni il periodico l'*Ape*.

— A *Milano* un nuovo giornale pei *Circoli giovanili*, dal titolo: l'*Azione giovanile*. Su questo parleremo in seguito. E' di tanta importanza anche per la nostra organizzazione giovanile.

—

*Nuove istituzioni*:

A *S. Paolo della Valle* una nuova *Cassa rurale*; altra *Cassa rurale* a *Villanova d'Asti*; a *Trecenta* una *Cooperativa per l'impianto di una fornace*; a *Basati* un nuovo *Circolo*; a *S. Marino* una *Associazione cattolica popolare*.

—

Così i *nostri* e i *rossi*! I «rossi» non sanno trovar che empietà, porcherie e propositi di persecuzioni. Quei bravi apostoli del *sol dell'avvenir!...* Ma gli operai da gli operai *onesti* almeno — cominciano — aprir gli occhi anche loro. Aspettate anche un poco, e vedrete che finiranno per prenderli a calci quei loro apostoli di pervertimento e di corruzione.

E venga presto quel giorno!

# Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

**Il banchettissimo.**

Domenica fu un disastro per il non rappresentante di S. Daniele. Le notabilità del partito radicale, chi per un motivo, chi per un altro, aveano dovuto assentarsi, e rimase così la sola bassa forza.

Dal Collegio vennero a banchettare al quanti luzzattiani della stessa risma. Era stata assaltata e organizzata una coorte di valorosi ragazzi, i quali — insieme alle grida — facevano sentire anche le così dette note stuonate di alcuni strumenti della fanfara ciclistica.

I ragazzi mentre banchettavano, e vendevano i numero unico luzzattiano, gittavano pane e vino dal cortile del teatro, ove si trovavano, ai passanti che non fossero del loro partito: molti ebbero gli abiti macchiati.

Le urla di contralto: *Abbasso i sacchi di carbone*, i preti, i Caporiacco, i Ronchi, e gli evviva a Luzzatto non si contarono.

Però i nostri non si fecero vivi in tutto il giorno.

Imponente — è devo dirvelo quantunque nè io nè voi possiamo approvarla — imponente riuscì la dimostrazione ostile che accolse il Luzzatto alla stazione, dove s'era recato per partire col treno delle 21, accompagnato da tre o quattro fidi.

Una folla stragrande di uomini e di donne lo accolsero con grida di: *Abbasso il ladro del nostro Collegio! Viva Ronchi! Abbasso la Massoneria e la Camorra!* I quattro fidi si dileguarono. Vennero rotte le bottiglie colle quali si volea inaffiare l'estremo saluto, e vennero rotti pure alcuni lastroni della stazione e delle carrozze. Luzzatto si rifugiò in uno scompartimento. I fidi di Luzzatto vennero accompagnati fino in piazza con urli e fischi, ripagati così degli insulti e delle provocazioni gratuite commessi nella giornata.

Vennero arrestati un uomo e due giovani, ma rilasciati subito per le insistenze della folla.

Non si capisce come tanta gente si sia dato convegno alla stazione quasi come per una parola d'ordine. Gli atti di violenza non si sa a chi vadano attribuiti, quantunque siano spiegati dall'eccitamento di un popolo insultato e schernito appunto... per il furto patito, dai ladri politici.

Gli schiamazzi durarono fino alle 23 per opera dei luzzattiani.

—

Banchettare sì — votare no! Si sa che sabato l'Estrema ha dato una grande battaglia al governo. De Felice, Barzilai e Colajanni avevano esposto una serie impressionante di fatti, i quali dimostravano come in Sicilia si erano svolte le elezioni e come la volontà degli elettori era stata per opera del governo, violentata. E la Estrema chiamava per sabato a raccolta a Montecitorio tutti i suoi amici, acciocchè una forte votazione significasse biasimo al governo per questa sua opera demoralizzatrice.

E tutti convennero sabato alla Camera. Tutti, meno Riccardo Luzzatto. Il quale d'altronde come avrebbe potuto protestare con un voto contro quei sistemi elettorali per la cui grazia egli era rientrato alla Camera? Come avrebbe potuto votare contro il governo, che in suo favore aveva tutto osato presso la Giunta delle elezioni?..... Terribile situazione. Meglio lasciar Roma e correre a banchettare a S. Daniele. Bravo Luzzatto! Il carattere politico è sempre più saldo!

GEMONA.

**Arrestato per furterelli continuati.** — Da diverso tempo al bottonificio Morganti succedevano dei furterelli di piccoli oggetti.

Domenica il gerente sig. Ant. Morganti si accorse del volo di un oggetto sopra il muro di cinta dello stabilimento, diede avviso alla benemerita la quale in una perquisizione fatta in casa d'un operaio rinvenne diversa refurtiva. In base a ciò si procedette al di lui arresto.

**Il comm. D'Aronco.** — In questi giorni abbiamo avuto fra noi ospite della Famiglia dei conti Elti l'onor. comm. Raimondo D'Aronco.

La Giunta Municipale in corpore fu ad ossequiarlo.

L'on. mostrò di interessarsi dei problemi del paese di cui conserva sempre grato ricordo.

**Il Consiglio della Congregazione di Carità** ha deliberato di ampliare il locale ospedale di S. Michele con la costruzione di un apposito padiglione per le maniache agitate. La spesa sarà di circa 200 mila lire.

Sappiamo inoltre essere nei progetti della Congregazione stessa altri nuovi e grandiosi ampliamenti.

**Maestra nuova.** — In via d'urgenza la Giunta Municipale ha nominato la signora Mattioli a maestra supplente alle scuole urbane.

**Anticlericalite.** — Corre voce in paese ed è vivamente commentata la notizia che l'ispettore scolastico L. A. Benedetti in una recente conferenza scolastica sia uscito in isciandescenze contro il clero e la stampa cattolica.

Desta meraviglia il contegno del nostro Ispettore il quale va sempre più accativando la sua partigianeria socialista.

—

Mica spaventatsi per questo, direbbe l'on. Marcora. Domani Benedetti fornirà un bel discorso ascetico... *n. d. r.*

TOLMEZZO.

**La fermata ferroviaria a Canova di Tolmezzo.**

I Sindaci dei Comuni dell'ex Distretto di Paluzza, nella considerazione che le due convalli del Bût e del Chiarsò, contano una popolazione di oltre 18000 abitanti, con un vivo commercio in legnami, industrie fiorenti di caseificio e lavori in legno, con stabilimenti climatici e balneari di rinomata importanza, quali sono quelli di Arta e nella speranza dell'attuazione di un tram elettrico Paluzza - Tolmezzo, sino dal giugno 1908 nominarono una Commissione c l'incarico di occuparsi nel modo migliore onde ottenere dalla Società Veneta, assuntrice della Carnica, una fermata, possibilmente con scalo, a Canova di Tolmezzo.

La Commissione eletta ha potuto accordarsi colla suddetta Società ed il desiderio della popolazione dei due canali di S. Pietro e d'Incaroio è stato così soddisfatto.

**Travolto da una frana.** — Pietro Polo di anni 70, di Forni di Sotto, stava scavando con un piccone in una roccia lungo il tronco in costruzione della Via Carnica, quando il terreno franò dall'alto e lo travolse sotto le macerie.

I compagni di lavoro accorsero sollecitl in suo aiuto. Il povero vecchio aveva riportato la frattura d'una gamba.

AMPEZZO.

**Simula un furto...** — Ai carabinieri veniva denunciato da Dorigo G. B. un furto di legname, da parte di ignoti. In seguito a indagini si potè stabilire che nessun furto aveva avuto luogo. Ed il suonatore venne suonato, cioè il denunciante fu denunciato.

S. GIORGIO DI NOGARO.

**Una famiglia avvelenata. — Due morti.**

La notte del 27 u. a tutta la famiglia Luigi Claudio di S. Giorgio al Tagliamento, affittuali del signor Aristide Colonna, e composta da marito, moglie e cinque figli, il maggiore dei quali conta sette anni, si manifestarono i sintomi di avvelenamento. Il medico Ambrogio D'Asti prestò le cure suggerite dalla gravità del caso, ma purtroppo, fra atroci spasimi il padre Luigi Claudio, e il figlio maggiore, morivano.

Non si poterono ancora determinare le vere cause dell'ecatombe di quella famiglia. Si sa soltanto dall'esame microscopico a cui procederà l'autorità giudiziaria, informata d'urgenza dello strano avvelenamento.

RONCHIS DI LATISANA.

**Altra famiglia avvelenata.**

Il 28 u. scorso sei persone costituenti la famiglia Galletti Pietro di Ronchis si manifestarono dei fenomeni di avvelenamento acuto. Grazie alle cure energiche del medico interinale dott. Pividori, che rimase sul posto fino alle 22, venne scongiurato il pericolo di certa morte.

Anche di questo avvelenamento non è dato oggi accertare la determinante, poichè i colpiti non avevano mangiato che al mezzodì fagioli, polenta e formaggio.

Il dott. Pividori ha sequestrato le rimanenze del pasto, nonchè la caldaia della polenta per l'esame di conseguenza. Egli però ritiene che la causa provenga dal formaggio deteriorato. Comunque spetta all'autorità di provvedere perchè non avvengano più di simili casi.

TARCENTO.

**Il nuovo ponte sul Torre.** — Il ponte sul Torre, che dalla via Sottocenta conduce nel borgo Armano, ora in legno e poco solido, verrà ricostruito in ferro ed in linea retta. Il disegno è dell'ing. Tosolini della vostra città. Fra breve, se non erro, vi si darà principio ai lavori.

Finalmente (a quanto pare) sono ultimate le pratiche per demolire il blocco più grosso della via Toffoletti; in quel punto molto stretto e che presentava continui pericoli, tanto per i carriaggi che per i passeggeri, essendo la via più frequentata del paese, e speriamo che si dia mano subito ai lavori.

LATISANA.

**Le gesta di un prepotente squilibrato.** — Mancini Virgilio ventenne figlio del guardiano dello Stabile *Prati Nuovi* del signor Mantovani, domenica alle 10 inferiva all'impazzata diversi colpi con un punteruolo a Crepaldi Giulio, Vianello Olivo, Ferro Giuseppe e Sandrin Giuseppe braccianti della provincia di Rovigo che lavorano sulle bonifiche. Il fattaccio avvenne non appena i nominati furono fuori dell'osteria del sig. Bravin in località di Cesarolo ed in seguito a diverbio provocato dal Mancini per futili motivi e da vero mattoide quale viene considerato.

Il Crepaldi riportò una ferita al lato medio esterno dello sperone sinistro, altra alla regione infero posteriore del torace sinistro ed altra ancora al lato inferiore della scapola destra: il Vianello una ferita in corrispondenza del terzo medio inferiore del braccio sinistro: il Sandrin una ferita in corrispondenza della regione esterna femorale sinistra.

Queste ferite, per fortuna, non penetranti in cavità vennero dichiarate — naturalmente salvo complicazioni — guaribili in 10 giorni determinate da un' unica arma *(punteruolo)* la quale dev' essere stata vibrata con molta violenza se si consideri, che la punta non era tagliente e che cionnullameno furono nettamente perforati tutti gl' indumenti dei colpiti.

I feriti stamane per tempo vennero trasportati a Latisana in casa del Sig. Mantovani dove furono subito medicati dal D.r Pividori che rilasciò relativo certificato per uso di legge. Fu a visitarli anche il brigadiere dei Carabinieri di S. Michele per indagini e pel sequestro dell' arma ch' essi avevano tolto al Mancini.

**Brutalità.** - Domenica mattina certo Giuseppe Del Negro, detto tatota di qui ebbe a commettere in casa di certo Durugutto del limitrofo San Michele atti innominabili sopra una figlia del proprietario, d'anni 5. La bambina fu visitata dal dott. Tacconi e riscontrò trattarsi di cosa grave.

I carabinieri di Latisana lo stanno ricercando.

**Atto onesto.** — Vianello Pietro, sellaio, domenica trovava una carta di L. 100, nella trattoria di Marin Valentino. Anzi che tenersela si pose in traccia del leggittimo possessore e lo trovò nella persona del signor Tarfilo Mantovani che lo rimunerò con L. 5. L'atto onesto del bravo operaio, che, a dirla francamente, non naviga in floride condizioni economiche, merita di essere segnalato.

**Per l'erigendo Ospitale.** — Nel pomer. di domenica fu qui l'egregio ingegnere capo dell' Ospitale di Milano comm. Speron per visitare le aree destinate alla costruzione del nuovo ospitale e prendere gli accordi circa il progetto.

COMEGLIANS.

**Furto audace.** — Certa Maria Dell'Orto, aperto il cassetto dell'armadio in cui aveva deposto ottantatre lire ragranellate a varie riprese, le vide... scomparse. Denunciò il furto di cui si sospetta autore un vecchio del mestiere.

ARTA.

**Lutto europeo.** — Ahi sventura! Dopo due anni di condotta medica interinale, il dott. Sacchi ci abbandonerà col primo del p. v. giugno.

Dunque, il presidente del Segret. d'Emigrazione, l'amico sviscerato dei poveri, il paziente curatore degli ammalati, il geniale compagno, il fido intermediario anche in delicati affari, il pioniere di civiltà in paesi barbari, l'apostolo - conferenziere di turbe abbrutite, l'estirpatore della superstizione cancrenosa, il vate di giorni migliori pei diseredati, l'Uomo la cui vendetta fu mai sempre il perdono, non lo vedremo più...!

Come Treppo Carnico, due anni fa, invidiava Arta, noi ora, dato fondo alle lagrime, invidiamo la condotta che quindi innanzi sarà coperta di tanto lustro, di gloria tanta. E gli Emigrati, da Parigi a Bukarest, dalla Westfalia a Messina con la compagnia della morte, si struggeranno in pianto per la dipartita del dott. Luigi Sacchi che non farà più loro da maestro e che, s'accorgeranno al rimpatrio! lasciò qui un indiscutibile vuoto.

Ma chi, chi strappò ai comuni di Arta e Zuglio questo fiore annunziante una splendida primavera di nuova vita? Purtroppo l'illogicità della massa analfabeta o quasi, l'ignoranza. E che? ci sarebbe forse il caso di dire: L'ignoranza in certi casi val più del sapere?

PERCOTTO.

**Mese di Maggio.** — Bravo! Bravo! Era l'espressione che usciva dal labbro dei numerosi fedeli accorsi a sentire la predica del distinto oratore napoletano don Carlo Aiello, venuto per la fine del mese di Maria. L'onda sonora della voce, il gusto nobile, il parlare gentile, luminoso del sacro oratore, tutto questo avea colpito ed incantato l'uditorio.

Se è vero quanto dice il Padre Nogera nell'Eloquenza Sacra, «il popolo parla rozzamente ma si compiace di ascoltare chi gli favella chiaro e nobilmente»

Don Carlo Aiello sa cogliere il difficile punto di essere popolare e sostenuto nello stesso tempo, il che richiede osservazione studio e fatica.

Bravo! Bravo!

CIVIDALE

**Le grandi feste.** — Il bel tempo favorì le feste di domenica. La banda del 79. reggimento fanteria giunse qui col treno alle 9.30. Sul piazzale era attesa dal Comitato dei festeggiamenti col presidente sig. Battodletti e la banda cittadina che appena il treno si ferma, dà il benvenuto intuonando una allegra marcia.

Assiste al ricevimento una vera moltitudine di persone sui volti delle quali traspare tutta la pacata e tranquilla giocondità del popolo friulano.

Quindi le due bande, la cittadina in testa, si dirigono verso la città suonando alternativamente e attraversano le vie principali tra una vera folla di cittadini.

Ai suonatori viene offerto un rinfresco d'onore al «Leon d'oro».

Cividale ha oggi un aspetto festoso. In parecchie vie davanti agli edifici pubblici e a qualche casa privata e lungo il viale della stazione sventolano su sottili corde tirate da una parte all'altra della strada, una moltitudine variopinta di palloncini alla veneziana e di banderuole tricolori.

Le vie sono animatissime. Molta gente è venuta dai paesi vicini e da Udine.

Sono le 10.15 e le bande si portano sulla Piazza a suonare dove si apre subito la pesca.

I doni per la pesca sono disposti sotto la loggetta del palazzo della Pretura.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciato convegno ciclistico.

Fra le intervenute notiamo: «Sempre Avanti» di Trieste, «Edera sportiva» di Trieste, «Veloce club» di Tricesimo, «Club sportivo» di Tolmezzo, «Club Intrepido» di Pisino, «Club ciclistico Falco» di Fiume «Società ciclistica» di Manzano, «Unione ciclistica» di Pordenone, «Unione ciclistica» di Udine, il Club ciclistico di Cervignano, di Palmanova, di Rorai, di Pordenone.

Alle 4 ebbe luogo la sfilata delle società ciclistiche tra una folla enorme assiepata ai lati delle vie.

Alle 7 di sera alla trattoria all'«Abbondanza» seguì la premiazione nell'ordine seguente:

1. premio, gran gonfalone al club ciclistico «Falco» di Fiume — 2. medaglia d'oro grande al club «Intrepido» — di Pisino — 3. medaglia d'oro piccola al club ciclistico di Manzano — 4. med. vermeil al club ciclistico di Rorai — 5. med. di argento grande al club ciclistico «Edera» di Trieste — 6. med. d'argento media al club «Sempre Avanti» di Trieste. A tutte poi fu dato il diploma.

Alle altre società intervenute fu assegnata una medaglia d'argento.

Il club ciclistico di Manzano ottenne la medaglia d'oro per la fanfara e quella di argento per l'uniforme.

Durante il pomeriggio svolsero due splendidi programmi la banda cittadina e la banda del 79.o regg. fanteria.

La serata si chiuse con l'illuminazione della città.

**Due case distrutte da un incendio.** — Improvvisamete, non si sa in modo preciso per quale ragione, si sviluppava verso le 9 di domenica un incendio in due casette dove abitavano le famiglia Masutti in Via XX settembre sulla riva della roggia.

Pronti accorsero i pompieri, ma l'opera loro fu vana: in due ore il fuoco aveva completamente distrutto le due abitazioni. Pochi mobili furono salvati

I fratelli Masutti hanno numerosi figli che ora si trovano senza tetto e senza pane.

Due di questi bambini ancora lattanti stavano dormendo nella propria cameretta quando scoppiò l'incendio: il loro salvataggio riuscì difficile e rischioso.

Non avendo le due famiglie colpite dalla grave iattura alcun mezzo di sussistenza, alcuni membri del Comitato dei festeggiamenti hanno pensato di proporre ai loro colleghi l'erogazione di una parte dei proventi della pesca di beneficenza a favore dei danneggiati.

**Una bambina**, cui il dott. Dorigo avea regalati due biglietti della lotteria, vinse il premio del vitello.

LAUZACCO.

**Il furto di un cavallo.** — Dalle 10.30 alle 11 del 29 u. scorso, dalla stalla di Giovanni e Giacomo Morat, venne rubato un bel cavallo baio d'anni 10, il cui valore si calcola fra le 4 e 5 cento lire. Ieri sera due giovani entrarono proprio nella casa dei Morat e domandarono se mai avessero veduta passare una carovana. Si sospetta quindi di zingari che ora sono al di là del confine.

PALMANOVA.

**Il Commissario Prefettizio** omai è prossimo. Quasi tutti i consiglieri comunali hanno rassegnato le proprie dimissioni. Il sindaco vuole sollecitare dal Prefetto la data delle nuove elezioni.

BUIA.

**Cronaca religiosa.** — Lunedì 31 del mese Mariano fu la chiusura, che riuscì imponente, della chiesa di San Pietro in Avilla. Imponente fu il concorso dei fedeli al tempio di Maria: un bel fervorino di circostanza fu detto da Rev. Capp. locale D. F. Luccardi.

L'illuminazione dell'altare fu stragrande. Le candele innumerevoli. Belle le canzoncine popolari cantate dalle giovinette della frazione durante tutto il mese; e non badarono nè a lavori nè a impegni di sorta.

Pare che nulla abbia valso a quei pochi che or non sono tanti mesi andavano gridando: abbasso il Clero, abbasso ecc. e giù insulti d'ogni specie alle varie persone ben pensanti. Si vede che vale più il Signore colla sua giustizia che il diavolo colla sua malignità.

PRATO CARNICO.

**Varie.** — La nostra latteria sociale per la prima volta quest'anno funzionerà anche durante l'estate: è da augurarsi che l'esperimento dia buon risultato.

— L'ultimo di maggio, arrivava il nuovo medico. Appena giunto curò ad una mano un operaio di Pesariis che si era buscata una ammaccatura sul lavoro.

— La pioggia in questa primavera ci fu scarsa e il primo taglio del fieno non sarà certo abbondante.

# Amici, dateci una mano!

**Noi ci adoperiamo per l'istruzione ed educazione del popolo; la causa più bella e santa che oggi possiamo immaginare.**

**Lettori amici, volete aiutarci in questa santa opera?**

**Ebbene: adoperatevi per la diffusione del nostro «Piccolo Crociato» il foglietto del nostro popolo. Procurategli nuovi abbonati; abbonati a copie singole, o, meglio ancora, a gruppi. Fino a tutto Dicembre una copia non costa che L. 1.15; a gruppi, da cinque e più copie, cent. 80 la copia!**

**Via su, dunque! Ogni paese abbia i suoi «Amici della stampa» che si incarichino di raccogliere nuovi abbonati — abbonati a gruppi, meglio — per il Piccolo Crociato. Così in breve raddoppieremo, triplicheremo il numero dei lettori, e la istruzione ed educazione sana del nostro caro popolo si estenderà sempre più.**

**Amici, dateci una mano! e... magari due!**

**Ma, sìh! Avanti!**

# Cronaca cittadina

## I due nuovi membri del Comitato Diocesano

Ieri si sono aduuati dalle 11 alle 12 i delegati delle Società giovanili e delle cooperative di credito, aderenti al Comitato Diocesano, per nominare due loro rappresentanti, uno per le prime, ed uno per le seconde, nel seno del Comitato Diocesano.

Per le associazioni giovanili riuscì a pieni voti l'egregio Dr. AGOSTINO CANDOLINI. — Per le seconde l'eletto fu il Prof. ZANI don. UGO. E anche questo a unanimità di voti.

## La conferenza del prof. Candeo.

Scarso, anzi assai scarso il pubblico che assistette ieri sera alla Conferenza del Prof. Candeo. Forse il Giugno non è il mese delle conferenze, e l'ora — le 8 di sera — è la meno comoda per i provinciali che più avrebbero interesse ad intervenire.

E' da sperarsi però fondatamente — ed è questo che importa — che lo scopo della conferenza — quello di iniziare anche nel nostro Friuli le piantagioni di Oloo Cafro, per sostituirlo nel cibo al cinquantino e per fornire abbondantissimo foraggio alle bestie, con utile quintuplicato per l'agricoltore.

Il Candeo, più che una conferenza, fece una conversazione amichevole, quale si conveniva all'argomento.

Illustrò innanzi tutto la crisi del pane in Italia con molti dati statistici, che noi riassumeremo nelle L. 200.000.000 in oro di cui l'Italia è tributaria all'Estero appunto per avere il frumento necessario, e nel rincaro del pane, il cui prezzo in 2 anni è salito da 34 - 35 a 45 - 50 - 54 cent. al Chilogramma. Notò che nel 1905 l'Italia ebbe ben 52.000 casi di pellagra.

Questa piaga d'Italia lo mosse agli studii tenaci, perseveranti che lo condussero alla scoperta. Provò e riprovò per anni, lungamente, ed ora può assicurare che l'Oloo Cafro è una pianta che può fornire pane abbondante, gustoso, nutriente per gli uomini, ottimo foraggio per gli animali.

Distinse le varie specie dell'Oloo Cafro, dimostrò quelle che sono preferibili, e spiegò minutamente come vanno coltivate, ed il profitto grande che se ne ritrae.

Il pubblico competente che assisteva, sottolineò con espressioni di meraviglia i dati di esperienza personale che il Candeo esponeva con tanta convinzione. Infine venne aperta una specie di discussione, nella quale ad ognuno era lecito rivolgere le domande di schiarimenti che credesse opportuno.

Infine il Candeo diede ad assaggiare ai presenti il pane di Oloo Cafro: non era il pane più perfetto che si può ottenere, quello fabbricato sotto la direzione dello stesso Candeo; di questo n'avea solo una piccola reliquia bianchissima, come il pane di frumento più puro.

Il pane venne preso d'assalto e tutti lo trovarono eccellente, quantunque fosse fabbricato una settimana fa.

Noi possiamo qui dare tutti gli schiarimenti necessarii — qui possiamo fare i resocontisti riassuntivi — però indichiamo per chi desiderasse avere semente o il libro d'istruzioni l'indirizzo cui deve rivolgersi: Don Candeo — Mestrino Padova.

Alla fine l'illustre agronomo venne calorosamente applaudito.

## I fatti di Ragogna

I lettori ricorderanno certo i fatti dolorosi avvenuti a Ragogna la notte del 4 ottobre del passato anno. Alcuni soldati, entrati nell'osteria di Pietro Tissino provocarono del chiasso. Fatti uscire e chiusa la porta, i soldati si diedero a buttar sassi, contro la casa e a chiamare in aiuto i loro compagni. I quali arrivarono armati e si diedero a sparare. L'oste fu ferito; ed è stato vero miracolo non vi fossero delle vittime. L'osteria rimase assediata fino a tanto che arrivarono i carabinieri, i quali arrestarono — curioso ma vero — l'oste. I soldati avevano detto che dalla casa erano stati tirati colpi di fucile e di rivoltella contro di loro!

Bene, per questi fatti, giovedì e venerdì comparvero davanti al Tribunale i militari del genio occupati nei lavori del forte: Scotti Carlo di Pozzale, Bertolissi Luigi di Fiesole, Vanni Bonaccorso di Capanne, Moretti Luigi di Marsiglia, Rangi Gino di Fucecchio, Bertoni Luigi di Forlì.

E con loro l'oste Pietro Tissino e il muratore Bortolissi Edoardo di San Pietro di Ragogna. Erano assenti e si procedette in loro contumacia, i soldati Tuo G. B. di Rivarolo, Seraferro Giovanni di Pontestura e Faiutti Luigi di Firenze.

Tissino era difeso dall'avv. Bertacioli, Bortoluzzi dall'avv. Zoratti; i soldati erano difesi dagli avv. Caratti e Sartogo.

Due giorni durò il dibattimento. E dalle testimonianze e dalle perizie risultò la piena innocenza del Tissino e del Bortolussi e la colpabilità dei soldati. I quali furono perciò dal Tribunale condannati a cinque mesi di carcere col beneficio del perdono.

La condanna, data la gravità del fatto, è ridicola. Ma non c'importa tanto della condanna quanto del significato. E il significato è questo: che i soldati sono colpevoli. Altro che incarcerare pacifici paesani! altro che intimidire famiglie!

E la morale di questo triste episodio è chiara: Ragogna rispetta i soldati: ma i soldati col loro contegno sappiano meritarsi questo affetto. E allora — ma solo allora — regnerà tra soldati e paesani la buona concordia.

## Un fatto gravissimo

### in un convitto femminile di Orte.

Si ha da Roma: Mandano da Orte al *Messaggero* che nel palazzo delle scuole comunali femminili, ove dimorano le suore del Prezioso Sangue, che hanno annesso convitto femminile, è avvenuto un fatto gravissimo. Alle 8 1[2 di ieri sera, ora in cui le monache per rito sono coricate, tre sconosciuti bendati, dopo aver rotto i vetri di una finestra del pian terreno penetrarono nel fabbricato e salirono le scale. Si trovarono nella stanza ove dormiva suor Guendalina Liberati nativa di Vignanello, maestra dell'Asilo, donna cinquantenne coraggiosa e robusta. La poveretta svegliatasi di soprassalto fu dai tre manigoldi, che la afferravano per le braccia, minacciata con una rivoltella imponendo ad essa di tacere e di vestirsi.

La suora dovette ubbidire, e, quando fu vestita, si sentì imporre da uno dei tre figuri, di condurli nelle stanze ove riposavano le ragazze. La Liberati, riavutasi dal primo sbalordimento, prese un po' di coraggio, e rispose sulle prime che le ragazze erano a Giove per una gita; ma poi, vistasi a mal partito, finse di acconsentire, e tentò di condurli al pian terreno, ove avrebbe potuto implorare ed ottenere aiuto. I tre si accorsero del tiro, e se la dettero a gambe, dopo aver malvagiamente percossa ed ingiuriata la povera suora.

La malcapitata appena fu libera, ritornò nella sua stanza e si gettò sul letto, ove svenne per la paura, ed ove poco dopo accorsero le sue compagne impaurite che le apprestarono le prime cure. I tre sconosciuti si qualificarono per romani; ma evidentemente contraffacevano il dialetto. Di essi non si ha nessuna traccia.



# Diffondete il giornaletto

APPENDICE

# L'abito rosso

Sapete che i signori fanno la bella stagione del teatro a quaresima.

Bene; una sera della passata quaresima la signora Noemi volle un abito nuovo. Benissimo; ma di che colore? ecco la gran questione! Perchè, badate un po': si potrebbe scegliere un colore che non sia più di moda, un colore che potrebbe assomigliare a quello dell'ultimo abito, un colore;... che so io? ci sono tanti pericoli che bisogna evitare. Il prezzo? ciò non la riguarda menomamente: al prezzo penserà il marito.

—

Dunque la signora vuole un abito. 18 Marzo: uscita in piazza XX Settembre per esaminare il colore più in voga. 19 Marzo: primo abboccamento con la modista. 21 Marzo: primo abboccamento con la sarta: 22 Marzo: dopo una notte senza riposo la signora decide: l'abito sarà rosso antico, ed è fuori di sè per la contentezza: 22 Marzo: il marito insorge dichiarando che da parecchio tempo gli affari vanno maluccio: eppoi è troppo caro: la signora tien duro per la stoffa e fa qualche concessione sui pizzi. Ah, briccone d'un marito! per i suoi cavalli non lesinerebbe mica, ma per la moglie....: 24 Marzo; la commissione è fatta, e di un tono perentorio, perchè la signora è anche nervosa. Ai 29 c'è grande serata a teatro, e *bisogna* che il vestito rosso antico sia pronto, *bisogna.*

—

La modista avendo ricevuto undici commissioni nelle medesime condizioni, raduna le sue giovani operaie pallide e magroline dalle piccole dita di cera, e dice:

— Signorine, loro non potranno partire prima delle dieci di sera fino a nuovo ordine.

— Ma io sto a San Osualdo!

— Ma io debbo andar fino a Chiavris!

— Ma io ho la mamma malata!

Poverine, *bisogna* che ci stiate, perchè *bisogna* che la signora abbia l'abito per la sera del 29: *bisogna.*

—

25 Marzo: il giorno della Madonna. Il lavoro si fa, ma troppo lentamente. Siccome la signora principale dà troppa premura, così un'operaia ha quasi rovinata una manica dell'abito rosso, bisogna rifarla.

— Signorine — dovranno vegliare fino ad undici ore!

— Ma io ho la mamma malata!

— Facciano — prego silenzio! credono ch'io ci abbia un gran gusto a vegliare sino a mezzanotte?

—

La signora Noemi è venuta per provare il suo vestito. Un orrore, un sacco! Non c'è ombra di buon gusto: scuciscano qui, rifacciano là: ci vuole più leggerezza in questi pizzi, un po' di vaporosità di poesia: addolciscano questa curva: badino, è per dopo dimani.

— Mie povere signorine: bisogna — dice la padrona — che si rassegnino a vegliare fino a mezzanotte: mi dispiace tanto, ma io sono tra l'incudine e il martello.

Mezzanotte non basta: nella sartoria c'è la febbre del lavoro. Si tratta di non perdere quella cliente. Si lavorerà dunque tutta la notte. Ma verso le due del mattino le povere operaie non ne possono più: piegano il capo stanco su la stoffa rossa.

La padrona le lascia dormire, così, un pochino: dopo mezz'ora le scuote, le risveglia, dà loro del caffè:

— Presto presto, signorine, ci vuole più leggerezza, più vaporosità, più poesia!

—

Quando il giorno dopo la signora Noemi si vantava, in un ricevimento dello sforzo a cui aveva assoggettata la sua sarta e le operaie, una voce tranquilla disse:

— Allora non mi meraviglio che il vostro vestito sia così *rosso*: il vostro vestito è bagnato di sangue!

— Chi siete voi che mi parlate così? — gridò la Signora balzando in piedi.

— Chi sono? — rispose tranquillamente la voce di prima. — Io sono donna, madre, e cristiana.

*P. l'E.*

## Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima nei seguenti giorni:
6 Giugno — Domenica. »
13 Giugno — Domenica. »
17 Giugno — Giovedì. »
20 Giugno — Domenica in Collegio Arciv. circa le 7; in Episcopio a mezzodì.
21 Giugno — In Seminario di Udine circa le 7 a mezzodì in Episcopio.
29 Giugno — In Rosazzo alle 8 e alle 10.
12 Luglio — In Episcopio alle 8, e a mezzodì

## Sottoscrizione dei cattolici friulani
### per l'incremento della azione e della stampa cattolica

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 4909.85 |
| N. N. da Forni di Sopra | » 4.00 |
| Castellani Don Francesco Parroco di Pradamano | » 5.00 |
| Bortolotti Don Francesco Coop. a Maiano | » 2.00 |
| Tessitori Don Ermete Parroco di Montenars in morte di Mons. Moderiano, ricordando il veterano dell'azione cattolica friulana, offre per la medesima, come II offerta, | » 5.00 |
| Luigi Canciani di Mels in occasione del Banchetto Luzzattiano di San Daniele invitando i cattolici a tener ferma la fede nel nostro programma ed a star pronti per ottenere nuovamente la maggioranza sulle future elezioni | » 10.00 |
| Soc. catt. di M. S. di Faedis contributo 1909 | » 7.00 |
| Cassa rurale cattol. di » contributo 1909 | » 5.00 |
| Cooper. di Consumo di » contributo 1909 | » 5.00 |
| Latteria Sociale di Faedis contributo 1909 | » 3.00 |
| D. Gio Battista Covassi Capp. di Fielis, coll'augurio che i colleghi tutti comprendano l'importanza dell'azione cattolica e vi concorrano generosamente | » 15.00 |
| Il sac. D. Carlo Della Mea di Pontebba in occasione della morte del suo amato genitore | » 10.00 |
| La Cassa operaia catt. di Resia, contributo pel 1909 | » 3.00 |
| Il Clero di Resia | » 17.00 |
| Totale | L. 4810.80 |

I nostri lettori sanno che il buono e pio sacerdote don Antonio Passera, mansionario a Savorgnano, ha disposto nel suo testamento di venire in aiuto al giornale. Ecco la parte del testamento che riguarda questa disposizione:

«Lascio eredi di metà della mia sostanza tanto di mobili che di immobili le due mie sorelle.....

Dell'altra metà lascio erede il sig. dottor Agostino Candolini, fu Agostino, di Tarcento.

Di questa seconda metà resteranno usufruttuarie vita loro natural durante le dette mie sorelle.....

Il suddetto sig. Candolini dottor Agostino, dopo la morte delle mie sorelle, *dovrà erogare quella metà sostanza che gli lascio a favore della buona stampa cattolica della Arcidiocesi di Udine come che crede più opportuno.*

Savorgnano, li 18 settembre 1908.

*Sac. Antonio Passera*».

Da queste disposizioni sono chiare due cose: la prima che don Antonio ha lasciato alle sorelle, finchè vivono, il pieno godimento della sostanza; la seconda che il dott. Candolini non è beneficato, in niente, non avendo che noia di prestarsi a un'opera buona.

### Un incendio distrugge l'ombrelleria Bertoglio.

In una piccola stanza a piano terra in piazza S. Giacomo c'è — ormai bisogna dire c'era — un laboratorio d'ombrelli appartenenti al sig. Giovambattista Bertoglio di Verona. Verso le 13 1[2 della notte di sabato gli inquilini della sartoria De Zellis, situata al piano superiore, avvertì un acre odore di fuoco, e s'accorse del fumo caratteristico dell'abbrucciaticcio. Vollero accertarsi di che cosa si trattasse e s'accorsero che il laboratorio sottostante era in preda alle fiamme. Diedero l'allarme.

L'impiegato comunale sig. Valzacchi Arturo che passava di là ed avea visto uscire dalla porta del fumo e scintille, corse ad avvertire i pompieri dei quali sopraggiunse subito la squadra assieme al maestro Petoello ed al maestro Cantoni.

Una folla enorme s'era riversata sulla piazza. L'incendio minacciava di prendere varie proporzioni e tutte le famiglie abitanti in quei pressi erano invasi da grande panico, tanto più che si temeva scoppiasse il tubo conduttore del gas.

In breve però i pompieri riuscirono a spegnere l'incendio. Ma il proprietario che sabato sera, chiuso il suo laboratorio s'era recato all'osteria ai Ronchi in Vicolo Stabernao, non rivide più che un mucchio di cenere. Egli crede che una scatola di fiammiferi *rossi*, caduta abbia provocato l'incendio.

## Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

**Cereali.**

*a tutto 29 corrente.*

*Martedì 25.* — Furono misurati ettolitri 176 di granoturco e — di cinquantino.

*Giovedì 27.* — Ettol. 97 di granoturco e — di cinquantino. Giorno festivo.

*Sabato 29.* — Ettol. 526 di granoturco e 40 di cinquantino.

Mercati scarsi causa i lavori campestri.

Frumento da lire 30.50 a 31.— il quintale
Frumento da L. 24.— a 24.55 l'ettolitro
Granoturco nostrano da L. —.— a —.— il quint., e da L. —.— a —.— l'ettol.
Granoturco nuovo bianco da lire 16.50 a 17.— al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 12.50 a a 13.— l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 16.15 a 17.75 il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 12.25 a 13.50 l'Ettolitro.
Cinquantino da L. 15.75 a 16.— al quint.
id. da Lire 12.— a 12.20 all'ett.
Avena da L. 22.— a 22.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

**Legna e carboni.**

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.90 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.

Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.

Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

**Frutta.**

| | | al quintale. |
|---|---|---|
| Nespole | » » | —.— a —.— |
| Ciliege | » » | 20.— a 55.— |

**Mercato dei suini e degli ovini**
*del giorno 27*

Suini 320 — venduti 137 così specificati:

| | | |
|---|---|---|
| da latte | 74 | da lire 18.— a 37.— |
| da 2 a 4 mesi | 35 | da lire 43.— a 52.— |
| da 4 a 6 mesi | 28 | da lire 60.— a 64.— |
| da 6 a 8 mesi | — | da lire —.— a —.— |
| da 8 mesi in più | — | da lire —.— a —.— |

Pecore nostrane 32 — vendute 25 per allevamento.

Castrati 28 — venduti 22 per macello a lire 1.20 al kg.

**Foraggi.**

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.60 a 8.80, II.a qualità da 7.20 a 7.50.

Fieno della bassa I.a qualità da 7.— a 8.10, II.a qualità da L. 6.70 a 7.—.

Erba Spagna da L. 5.80 a 7.90.

Paglia da lettiera da L. 6.40 a 6.75.

**Generi vari.**

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—
Fagiuoli di pianura da » 21.— a 30.—
Patate da » 9.— a 12.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.
» comune » 2.30 a 2.40 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg
» nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

**Carni.**

Carne di bue a lire — al quint.
Carne di vacca a lire — al quint.
Carne di vitello a lire 120 al quint.
Carne di porco a lire — al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

**Pollerie.**

| | | al kilogr. |
|---|---|---|
| Capponi | da L. | 1.40 a 1.80 |
| Galline | » | 1.45 a 1.90 |
| Polli | » | -.— » -.— |
| Tacchini | » | 1.35 a 1.70 |
| Anitre | » | 1.10 a 1.30 |
| Oche vive | » | -.95 a 1.25 |

Uova al 100 da L. 7.50 a 8.—

**Mercato foglia di gelso.**
*giorno 22.*

Giorno 23, id. da L. 12 a L. 26 — id. a L. — a L. —

Giorno 24, id. da L. 15 a L. 23 — id. da L. — a L. —

Giorno 25, id. da L. 13 a L. 26 — id. da L. — a L. —

Giorno 26, id. da L. 15 a L. 25 — id. da L. — a L. —

Giorno 27, id. da L. 14 a L. 25 — id. da L. — a L. —

Giorno 28, id. da L. 10 a L. 20 — id.

**Per norma degli emigranti si avverte che la sede del «Sottosegretariato del Popolo» in Passau si trova alla Gabiergasse N. 42.**

### La fortezza d'un allievo ufficiale

Si ha da Bruxelles:

Si parla molto di un incidente avvenuta nella nostra Scuola militare. Giorni sono in seguito ad un incidente avvenuto nella scuola tutti gli allievi ufficiali decisero di sorteggiare fra loro chi avrebbe dovuto assumersi, la responsabilità dell'incidente avvenuto. Un alunno non volle stare a questo patto e fu sfidato a duello. Come cattolico egli si rifiutò di accettare la sfida; gli alunni ricorsero al colonnello, il quale impose al giovane di battersi: il giovane ricorse al Ministero ma senza risultati. Venne così espulso dalla scuola. Un deputato cattolico e uno socialista hanno presentato due interpellanze alla Camera per domandare con quale giustizia il giovane abbia dovuto subire la punizione.



Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

## Valori delle monete
*del giorno 1.*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100.66 |
| Londra (sterline) | 25.34 |
| Germania (marchi) | 123.91 |
| Austria (corone) | 105.63 |
| Pietroburgo (rubli) | 265.75 |
| Rumania (lei) | 99.20 |
| Nuova York (dollari) | 5.18 |
| Turchia (lire turche) | 22.75 |